DAL MONDO

Crisi Ucraina, flotta russa davanti alla Sicilia

di **Nicole Giordano** · 1 febbraio 2022, 20:43

La crisi Ucraina che in un primo momento poteva apparire di facile risoluzione, imponendo alla Russia l'arma delle sanzioni economiche, sembra che si stia evolvendo verso scenari sempre più allarmanti. Le navi russe sono giunte nel Mediterraneo davanti alla Sicilia, anche se il ministero della Difesa italiano, in una nota chiarisce che "In riferimento a quanto apparso oggi su organi di stampa, in relazione al passaggio di un gruppo navale russo nel canale di Sicilia, lo Stato maggiore della Difesa precisa che la formazione sta effettuando un transito in acque internazionali e non viola la sovranità degli Stati rivieraschi".

Viene precisato il ruolo dell'Alleanza Atlantica, "La Nato sta seguendo la navigazione del gruppo navale sin dalla partenza, avvenuta a metà gennaio dai porti di Severomorsk (Flotta del Nord) e da Baltijsk (Flotta del Baltico), e continuerà a monitorane il transito. Né le forze Nato e né la formazione navale russa hanno posto in essere comportamenti o volontà escalatorie". La flotta di Mosca è composta da sei navi progettate per un carico pari a 60 carri armati e 1.500 soldati. Il timore è che si stiano dirigendo verso la Crimea. Negli ultimi mesi il paese dell'Est ha effettuato numerose esercitazioni a livello globale proprio in vista delle tensioni con l'Occidente. I timori a livello internazionale di una possibile guerra crescono. Intanto oggi vi è stata la prima riunione del Consiglio di Sicurezza dell'Onu sulla crisi a Kiev. In un post su Twitter l'ambasciata russa rende noto a Washington che "Non ci tireremo indietro e staremo sull'attenti, ascoltando le minacce delle sanzioni statunitensi", aggiungendo "è Washington, non Mosca, a generare tensioni". L'ambasciatrice americana delle Nazioni Unite, Linda Thomas-Greenfield, ha dichiarato "La situazione che stiamo fronteggiando in Europa è pericolosa e urgente e la posta in gioco per l'Ucraina, e per ogni Stato membro dell'Onu, non potrebbe essere più alta" – e ha proseguito – "Le azioni di Mosca colpiscono il cuore della Carta delle Nazioni Unite e sono una minaccia chiara alla pace e sicurezza. Ora è il momento di un dibattito pubblico". Gli States hanno intenzione di isolare il Cremlino. Secondo quanto riporta il Financial Times e Reuters, sia gli americani che gli europei e gli inglesi, hanno stilato una lista di oligarchi da colpire senza rivelare nomi, per far si che tutto l'entourage intorno a Putin possa sentirsi nel mirino.

Nel vertice alle Nazioni Unite tutti gli ambasciatori hanno perseguito la linea concreta dell'antagonismo verso le politiche di Mosca, eccetto il diplomatico cinese, secondo cui "in questo momento non serve la diplomazia del megafono, ma quella silenziosa". Il russo Vassily Nebenzia ha ribadito "non vogliamo invadere, ma abbiamo il diritto di muovere le truppe nei nostri confini", accusando al contempo gli US di "isteria". Poco dopo l'incontro Joe Biden ha commentato "il mondo ha preso posizione con una sola voce. Continuiamo a cercare la soluzione diplomatica, ma siamo pronti a tutto". Il politico ucraino Kyslytsya, in risposta ai giornalisti ha affermato " Il Cremlino deve sapere che l'Ucraina è pronta a difendersi. Supportiamo l'apertura diplomatica, ma se la Russia è seria e non vuole una nuova guerra, deve ritirare le truppe dai confini".

Intanto in Italia, il presidente del Consiglio, Mario Draghi ha avuto una conversazione telefonica con il presidente Putin, e ha sottolineato "l'importanza di adoperarsi per una de-escalation delle tensioni alla luce delle gravi conseguenze che avrebbe un inasprimento della crisi". Un accordo è giunto al termine per una "soluzione sostenibile e durevole della crisi e l'esigenza di ricostruire un clima di fiducia".

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2022/02/01/crisi-ucraina-flotta-russa-davanti-alla-sicilia/

© 2026 Istituzioni24